



LICATA

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA CONTRO LA CHIUSURA. L'amministrazione comunale ha organizzato per sabato, a partire dalle 17, un sit-in sulla strada statale 115

Punto Nascite, la città scende in piazza

● Vi prenderanno parte il comitato «Noi nasciamo a Licata» e numerose altre associazioni che operano sul territorio

L'assessore alla Sanità Anna Triglia: «Serve, nuovamente, la mobilitazione generale per difendere il diritto delle donne licatesi di mettere alla luce qui i loro bambini».

Angelo Augusto

●●● L'intera comunità scende in piazza per difendere il diritto di continuare a nascere a Licata. Sabato, alle 17, avrà luogo un sit in di protesta sulla statale 115, nel tratto per Gela, appena fuori il centro abitato. Poi, fino alla tarda serata, nel centro storico ci saranno iniziative di sensibilizzazione della collettività a favore della possibilità che il Punto Nascite dell'ospedale San Giacomo d'Altopasso rimanga aperto.

L'iniziativa è dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Angelo Cambiano ed è aperta a tutti coloro i quali vorranno prendervi parte. A renderla nota è stata, ieri mattina, Anna Triglia, assessore comunale alla Sanità.

«Abbiamo invitato tutte le cariche istituzionali cittadine, la deputazione e le associazioni, a prendere parte a questo momento di sensibilizzazione. Preciso, ma credo sia persino superfluo dirlo, che – sono le parole di Anna Triglia – questa manifestazione non ha colore politico, non ha bandiere. Non c'è nulla che divide, anzi. L'iniziativa vuole essere un momento in cui la città si riscopre comunità, per difendere ciò che è proprio».

La questione è nota. Negli scorsi mesi l'allora assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino, rispondendo alle richieste giunte dalla comuni-



L'ospedale San Giacomo d'Altopasso

tà licatese, aveva prorogato la chiusura del Punto Nascite del San Giacomo d'Altopasso fino alla fine dell'anno. Ciò sulla scorta del fatto che le vie di collegamento tra Licata e gli altri due ospedali agrigentini che dovrebbero accogliere le puerpere (Agrigento e Canicattì) sono tutt'altro che sicure. Poco meno di un mese fa, però, l'attuale assessore regionale alla Sanità, Baldo Gucciardi, ricevendo a Palermo i rappresentanti dell'amministrazione comunale, ha detto chiaro e tondo che la Regione non può fare altro che rispettare la norma emanata dal governo centrale: chiudere i

Punti Nascite in cui il numero dei parti all'anno è inferiore a quota 500. Se non interverranno fatti nuovi, dunque, il Punto Nascite del San Giacomo d'Altopasso chiuderà il 30 settembre.

«Ci preme fare rilevare – è il commento del sindaco Angelo Cambiano – che rispetto al periodo in cui l'assessore Borsellino aveva concesso la proroga al nostro ospedale, nulla è cambiato riguardo alle condizioni delle strade che collegano Licata ad Agrigento e Canicattì. I tempi di percorrenza sono troppo lunghi e solo in casi di parti programmati le puerpere

avranno la possibilità di giungere in tempo negli altri presidi. Negli altri casi, invece, a nostro avviso corrono dei rischi. Ed allora ribadiamo con forza – ha concluso il primo cittadino – la necessità di lasciare aperto il Punto Nascite del San Giacomo d'Altopasso. Per questo, così come avevamo fatto già due anni fa, torniamo a scendere in piazza».

Le associazioni, con in testa il comitato «Noi nasciamo a Licata», che hanno aderito alla manifestazione di sabato sono già numerose. Il raduno è in programma per le 17 davanti l'hotel Sombbrero. («AAU»)

IN BREVE

● Giovani e territorio

Baldassano chiede la consulta

●●● Carlo Baldassano, responsabile per la provincia di Agrigento del Movimento Europeo per la giustizia, ha scritto al sindaco Angelo Cambiano per chiedere "di sapere cosa intende fare per il settore delle politiche giovanili. Chiedo al primo cittadino – ha aggiunto Baldassano – di conoscere come intende muoversi per dare un segnale ai tanti giovani licatesi disoccupati e quali sono le iniziative che la giunta vuole portare avanti migliorando la vita dei nostri ragazzi". L'appello del Movimento europeo per la giustizia è rivolto anche all'assessore alle Politiche Giovanili. «A proposito della la programmazione sulle politiche giovanili – aggiunge Carlo Baldassano – vorrei chiedere all'amministratore comunale di indire una conferenza stampa alla presenza dei giovani. I nostri ragazzi devono essere partecipi del loro futuro, perciò è necessaria l'istituzione della consulta giovanil». Secondo Carlo Baldassano, dunque, è necessario un maggiore impegno a favore dei giovani, anche per stimolarli a diventare i protagonisti del loro futuro. («AAU»)

● Via Sardisco

Portone a fuoco nella notte

●●● Sarebbero accidentali le cause dell'incendio che, nella tarda serata di domenica, hanno danneggiato in maniera lieve il portone d'ingresso di uno stabile di via Sardisco, nella periferia cittadina. I residenti hanno avvertito i vigili del fuoco, ma alla fine l'intervento di questi ultimi non è stato più necessario, considerato che sono stati gli stessi proprietari dell'edificio a domare le fiamme. Sul posto non si è reso necessa-

● Torri faro

Decolla l'intervento di manutenzione

●●● Stanno per avere inizio i lavori di ripristino delle torri faro del porto pescherecci di Marianello. Per consentire l'esecuzione delle opere il comandante della polizia municipale, Giuseppe Ferraro, ha firmato un'ordinanza che regola la circolazione nella zona. L'area in cui si svolgono i lavori verrà interdetta al transito delle auto. La ditta incaricata di eseguire le opere di manutenzione dovrà occuparsi di sistemare le auto dei residenti che si trovano in zona. («AAU»)

go corso Tukory è stato affiancato da una moto con a bordo due uomini (non è chiaro se fossero stranieri o palermitani). Uno di loro ha impugnato una pistola ed ha premuto il grilletto diverse volte, sembra tre. Thomas Freeman, che ha un regio-

beriano ha chiuso la bettola in cui serve da bere, uno dei tanti locali sorti a Ballarò (spesso abusivi), dove di notte si riversano centinaia di persone, è salito in sella al suo scooter e si è diretto verso casa. Qualcuno, però, lo ha seguito. In corso Tukory è stato affiancato da una moto con a bordo due uomini (non è chiaro se fossero stranieri o palermitani). Uno di loro ha impugnato una pistola ed ha premuto il grilletto diverse volte, sembra tre. Thomas Freeman, che ha un regio-

PRIVILEGIATA LA PISTA DEI CONTRASTI NEL GIRO DELLO SPACCIO DI STUPEFACENTI

lare permesso di soggiorno, seppur ferito è riuscito a mettersi in salvo, mentre i suoi assalitori si sono dati alla fuga. Adesso i poliziotti si chiedono perché il liberiano sia finito nel mirino. Il sospetto de-

stornato appartamenti e taverne in centrali degli stupefacenti. Solo pochi giorni fa i carabinieri hanno fermato una coppia di nigeriani trovata con marijuana. Ma tutta la zona di Ballarò sino a via Maqueda e alla stazione centrale è ormai una delle aree più calde della città per via di affari criminali e storie di violenza, di piccoli e grandi abusati. Una situazione che crea non poco allarme tra i cittadini ma anche tra le forze dell'ordine.

N.P.

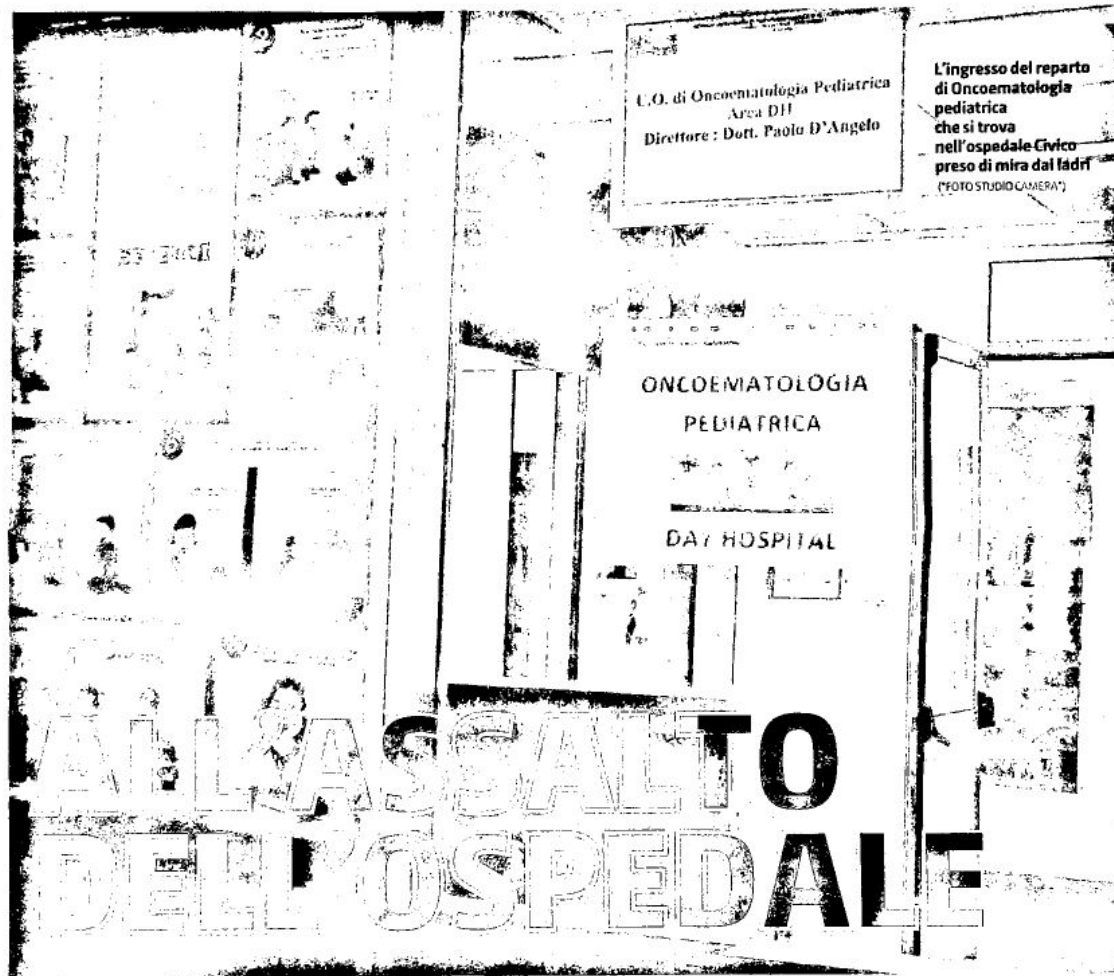
COLPO AL CIVICO. Rubati migliaia di confezioni di guanti in lattice, pc e la tv dei piccoli pazienti di Oncoematologia pediatrica. I ladri ripresi nitidamente dalle telecamere

I banditi si sono introdotti nella Farmacia e nel reparto di Pneumologia. Hanno pure danneggiato le telecamere di sorveglianza con dello spray, ma una li avrebbe inquadrati chiaramente. Indaga la polizia.

Sandra Figliuolo

●●● Sarebbero adulti ed anche ben organizzati, i ladri che durante questo fine settimana si sono mossi all'interno dell'ospedale Civico. Sicuramente senza scrupoli, visto che oltre a portare via migliaia di confezioni di guanti in lattice — dal valore di migliaia di euro — dalla Farmacia, hanno pensato bene di impossessarsi anche di un televisore di 32 pollici che si trovava nel day hospital del reparto di Oncoematologia pediatrica. Una tv che avrebbero potuto trovare in qualsiasi appartamento o negozio e che hanno voluto invece togliere ai bambini ricoverati nella struttura. L'azienda sanitaria provvederà, come assicura il suo manager, Giovanni Migliore, ad installarne subito uno nuovo. I ladri, però, sono passati anche nel reparto di Pneumologia: qui hanno portato via alcuni computer portatili. Un colpo messo a segno con cura, visto che chi lo ha compiuto si è anche preoccupato preliminarmente di danneggiare le telecamere di sorveglianza, coprendone alcune con dello spray. Ma, nonostante quest'accortezza, uno degli impianti avrebbe funzionato a dovere: i volti di chi si è introdotto al Civico sarebbero stati ripresi in maniera molto nitida e chiara. Un elemento fondamentale, che agevolerà (e non di poco) le indagini della polizia, alla quale è stata presentata una denuncia dall'azienda sanitaria.

Al Civico, che anche in passato è stato preso di mira da vandali e ladri, sono stati potenziati i sistemi di videosorveglianza ed anche i controlli da parte della vigilanza privata. E sono stati proprio due metro-notte ad accorgersi che una delle inferriate della Farmacia era stata scardinata. Ieri mattina, dunque, è partita la verifica per capire cosa fosse stato rubato. Da un primo controllo non mancherebbero farmaci. I ladri



hanno portato via invece migliaia di confezioni di guanti in lattice, un prodotto ben più facile da piazzare sul mercato. E che potrebbe fruttare loro — se non saranno arrestati prima — anche diverse migliaia di euro.

Ad Oncoematologia pediatrica, che dipende in realtà dall'Ospedale dei Bambini («conto di riportarlo lì

entro il mese di novembre», dice Migliore), i banditi sono entrati dal retro, servendosi dei bagni. Che, ovviamente, non sono videosorvegliati. Qui è stata rotta una finestra e nel day hospital, che accoglie ogni anno tantissimi bambini, è stata smontata la televisione, cioè uno dei mezzi per passare il tempo destinato ai pic-

coli pazienti. È stato rotto un vetro e sono stati semplicemente staccati i cavi. Infine a Pneumologia, i ladri hanno messo le mani su alcuni pc, dal valore di poche centinaia di euro. Anche in questo caso, si tratta di materiale che avrebbe potuto essere rubato anche altrove, senza danneggiare una struttura sanitaria che alla

fine serve alla collettività.

Ieri mattina, uno dei medici di Oncoematologia pediatrica ha postato le foto del furto su Facebook. Immagini che hanno suscitato l'indignazione di decine di utenti e che in tanti hanno condiviso sulle loro banche. Nel pomeriggio gli scatti sono stati però rimossi.

I PRECEDENTI

La lunga scia di raid, dai giochi ai macchinari

●●● Quello di ieri non è purtroppo il primo raid che viene compiuto all'ospedale Civico. Negli ultimi mesi, anzi, l'azione di vandali e di ladri senza scrupoli ha raggiunto vette inquietanti. A settembre dell'anno scorso, sempre nel reparto di Oncoematologia pediatrica, vennero addirittura rubati tutti i giocattoli donati ai bambini e custoditi nella ludoteca. Valore 200 euro, ma un impatto devastante, che determinò la reazione forte da parte della città: furono comprati altri giochi e furono regalati ai piccoli pazienti, già alle prese con gravi patologie. Solo pochi mesi dopo, a dicembre, toccò all'Ospedale dei Bambini, dove furono rotte porte di ingresso ed ante di armadi anche nella direzione sanitaria. Quella volta non fu portato via nulla, fu un atto di teppismo gratuito contro una struttura che si occupa della salute dei più piccoli, ai quali si cerca anche di garantire un ambiente a loro misura. I vandali erano entrati nel padiglione Maggiore, nella divisione di Malattie infettive, dove scardinarono gli armadietti del personale. Poi fecero irruzione nel padiglione Biondo, dove furono ritrovate rotte le serrature.

Qualche tempo prima, sempre all'Ospedale dei Bambini, era stata rubata la Tac del Poliambulatorio per le patologie oculari e, nel reparto di Radiologia, erano stati portati via tutti i computer. A novembre dell'anno scorso, all'interno del reparto dove viene curata la fibrosi cistica, furono rubati ancora una volta i giocattoli. Si trattava essenzialmente di videogiochi che erano stati donati all'azienda sanitaria da alcune associazioni di volontariato. Giochi destinati a bambini che stanno male, ai quali si fa di tutto per non far pesare malattie anche molto gravi, dando almeno una parvenza di normalità. Che viene però saccheggiata da teppisti e ladruncoli. S.A.R.

to rubato. Da un primo controllo non mancherebbero farmaci. I ladri

che dipende in realtà dall'Ospedale dei Bambini («conto di riportarlo lì

ta la televisione, cioè uno dei mezzi per passare il tempo destinato ai pic-

rubato anche altrove, senza danneggiare una struttura sanitaria che alla

cheche. Nel pomeriggio gli scatti sono stati però rimossi.

normalità. Che viene però saccheggiata da teppisti e ladruncoli. SA. FI.

GDS - PAG. 29

L'INTERVISTA. Il manager della struttura sanitaria: «Non credo ad un'intimidazione, è solo il segno del periodo di grande difficoltà economica che attraversiamo»

Migliore: «Un atto che offende il nostro vivere civile»

«Solo un segno del periodo di grande difficoltà economica che stiamo attraversando e del degrado complessivo che investe tante città». Il manager dell'ospedale Civico, Giovanni Migliore, non crede che dietro al raid compiuto nella struttura si nascondano altri messaggi o tentativi di intimidazione perché «la criminalità organizzata ricorrebbe ha ben altri mezzi».

●●● Che lettura dà di quanto è accaduto all'ospedale Civico?

«La più immediata possibile, ovvero il tentativo di procurarsi beni dove questi sono disponibili. Penso si sia trattato di un furto e che i ladri abbiano co-

me obiettivo quello di rivendere ciò che hanno sottratto. Alla fine è stato portato via materiale di consumo, merce cioè che si sarebbe potuta rubare anche in un supermercato. In quest'ottica l'ospedale viene preso di mira come qualsiasi altra struttura della città».

●●● Non crede quindi ad un'intimidazione, compiuta magari per contrastare provvedimenti recenti, anche alla luce di altri episodi simili avvenuti in passato?

«Assolutamente no, lo escludo. Abbiamo cercato con determinazione di evitare questi furti, potenziando anche la sorveglianza con un nuovo sistema di



Giovanni Migliore



La criminalità organizzata avrebbe utilizzato ben altri mezzi

tracciamento dei farmaci, per esempio. Ma si tratta comunque di una protezione passiva, si può solo cercare di limitare i danni e di scoraggiare i malintenzionati. Nello specifico, il magazzino che utilizziamo come deposito della Farmacia è dotato di inferriate ed è

pure videosorvegliato. Spero, visto che alcune immagini sarebbero particolarmente nitide, che chi ha compiuto questo gesto possa essere identificato rapidamente ed assicurato alla giustizia».

●●● Pensa che l'ospedale si trovi in una zona particolarmente difficile della città e, per questo, diventa oggetto di furti e vandalismi?

«Sinceramente abito in tutt'altra zona e anche lì i furti avvengono regolarmente, quindi non mi sento di fare questo ragionamento. Peraltro l'Ospedale dei Bambini si trova in una zona storicamente difficile come l'Albergheria, e, se si esclude qualche bravata da parte di ragazzini, il quartiere ha invece molto rispetto per la struttura. Alla fine è lì che vengono ricoverati i nostri figli e credo che la città lo capisca, tanto che negli ultimi tempi non si sono verificati episodi spiacevoli. Il Civico invece è una struttura molto più grande, frequentata da tantissime persone».

●●● Il Civico è finito anche al centro di un'inchiesta antimafia...

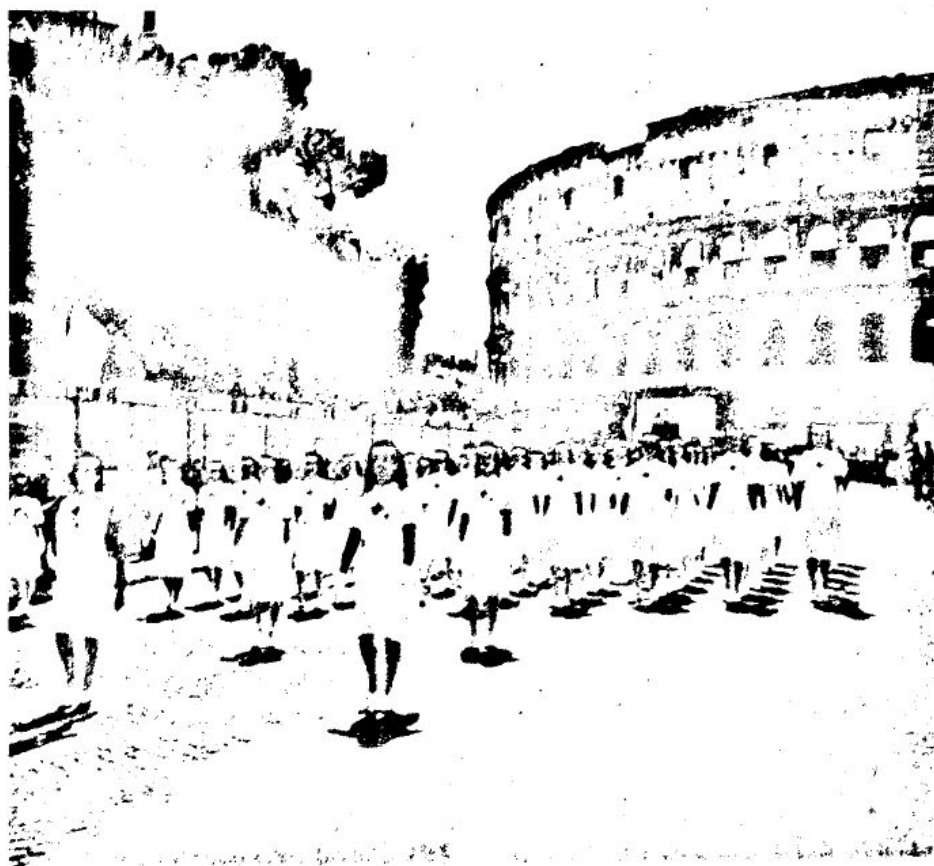
«Non penso ci sia alcun nesso con eventuali interessi della criminalità organizzata, che avrebbe usato ben altri mezzi. Ciò che è accaduto è solo un'offesa al nostro modo di vivere civile, il segno del periodo di grande difficoltà economica che stiamo attraversando e del degrado complessivo che investe tante città». SA. FI.

IN BREVE

● Croce Rossa

Parte il corso di formazione per infermiere

●●● Bisogna avere non più di 55 anni, il diploma o anche la laurea, la cittadinanza italiana, ma soprattutto essere donna. Sono questi i requisiti necessari per poter accedere al corso di formazione per infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana. Il corso da «crocerossina», di cui si occupa l'Ispettorato Provinciale, ha durata biennale e prevede, alla fine del corso, la consegna di un diploma valido sia nel sociale che nelle forze armate. «Si fanno attività di assistenza sanitaria, soprattutto in relazione agli sbarchi dei migranti - spiega Laura Campioni, ispettrice provinciale di Palermo -. C'è un team che sale anche sulla nave. Bisogna possedere delle competenze specifiche, rispetto a quelle di un volontario». E sulla consegna finale del diploma spiega: «Noi siamo un corpo ausiliario delle forze armate - continua -. Il nostro diploma, nel sociale, è equiparato a quello dell'Oss, ovvero l'operatore socio sanitario specializzato, mentre per le forze armate, siamo infermiere volontarie e frequentiamo gli



ospedali militari». Il corso è articolato in due anni (2000 ore), e prevede un piano di studi molto simile a quello del corso di Scienze Infermieristiche della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'università. «Facciamo delle lezioni di pratica, alternate a verifiche in itinere di acquisizione delle conoscenze - continua - e ci appoggia-

mo al Policlinico Giaccone». È previsto, oltre al tirocinio direttamente in ospedale, anche un esame per accedere al secondo anno di corso. Per maggiori informazioni, chiamare i numeri 091.6805127-28, il martedì e il giovedì, dalle 10 alle 12 e dalle 17 fino alle 19. Oppure al 392.9657715. Le iscrizioni sono già aperte. (*FLAPE*)

● C
Tap
ter
per

●●●
quali
capre
di 4 m
ne srl
per il s
de e l
gio) i
specif

● M
Gar
set
Me

●●● L
ra ap
per il s
carri M
di gara
doper
tre all
L'impo
sato co

Lavoro, arrivano i dati Acquisti della Pa scatta l'obbligo Consip

Oggi il "verdetto" Istat sull'occupazione a luglio
Il governo potrebbe prorogare gli sgravi al Sud

I DATI ISTAT SUI CONSUMI

**Vendite, giugno
sull'altalena
calo mensile
crescita annua**

ROMA. Consumi altalenanti per le famiglie del Bel Paese. A giugno le vendite al dettaglio hanno subito una contrazione dello 0,3% rispetto al mese precedente. E' stato il calo più robusto fatto registrare dall'inizio dell'anno anche se, su base tendenziale, le vendite al dettaglio sono salite dell'1,7%: l'aumento più consistente rilevato dall'aprile dell'anno scorso. E' il quadro emergente dal rapporto mensile dell'Istat che segnala anche

ROMA. È presto per dire che possa essere il giorno della verità, ma con l'inizio di settembre la sfilza di numeri e statistiche in arrivo sullo stato dell'economia italiana potrebbe imprimere una nuova decisa accelerazione all'impegno del governo sulla manovra finanziaria per il 2016. Il primo dato è quello sul mercato del lavoro di luglio. A darlo sarà stamattina l'Istat, in un clima di estrema attesa, non solo per l'andamento tutt'altro che positivo registrato dall'Istituto di statistica nei due mesi precedenti, ma anche per l'errore, non passato inosservato, compiuto solo pochi giorni fa dal ministero del Lavoro.

Nella confusione creata da fonti che spesso non collimano tra loro, è quindi proprio alle statistiche ufficiali che si guarda per cercare di avere un'idea al-

meno della curva dell'occupazione, tenendo anche di interpretare i risultati delle strategie occupazionali portate finora avanti dall'esecutivo: Jobs Act, ma anche - soprattutto in vista del varo della legge di stabilità - sgravi fiscali per le nuove assunzioni. Palazzo Chigi, Mef e Welfare sarebbero intenzionati a prorogare la misura anche il prossimo anno, forse solo al Sud se non proprio a livello nazionale. Ma prima di prendere una decisione, visto i quasi due miliardi di costo, bisognerà verificarne attentamente gli effetti.

Il primo settembre porterà con sé, del resto, anche i dati sul deficit del secondo trimestre, sulle entrate e il livello della pressione fiscale e del fabbisogno di agosto. Un insieme che complessivamente darà un quadro della finanza pubblica

anche in questo caso essenziale per delineare la nota di aggiornamento del Def prima e la legge di stabilità poi. Quest'anno i testi non dovrebbero subire slittamenti e le scadenze dovrebbero quindi rimanere quelle tradizionali, 20 settembre per il primo, 15 ottobre per la seconda. Il lavoro su entrambi si è interrotto per poco: Pier Carlo Padoan è già nel suo ufficio di via XX Settembre da una settimana cercando di trovare la quadra tra taglio delle tasse e risorse da reperire, mentre la Ragioneria generale dello Stato scende in campo per imporre a tutte le amministrazioni statali l'obbligo di passare attraverso la Consip per l'acquisto di beni e servizi.

Uno degli assi della manica per le coperture potrebbe essere l'incasso della voluntary disclosure, quantificabile an-

che in più dei 3 miliardi identificati finora da indiscrezioni giornalistiche. L'operazione starebbe infatti andando molto bene. Ma l'ipotesi di una proroga sembra al momento non concretizzarsi.

Intanto l'inflazione europea resta al palo anche in agosto e per la Bce, che ormai da mesi si adopera per veder risalire i prezzi verso il target ideale, le sfide si fanno più consistenti. Nella riunione del consiglio direttivo che si terrà giovedì il presidente Mario Draghi e i governatori delle banche centrali dell'Eurozona si troveranno a dover affrontare le ultime evoluzioni della congiuntura internazionale e dei mercati finanziari. Gli occhi saranno puntati sullo scossone provocato dalla Cina, sull'inesorabile calo delle quotazioni del petrolio e sul livello dei prezzi al consu-

mo nel Vecchio Continente.

Secondo la prima stima flash di Eurostat diffusa ieri, l'inflazione dell'Eurozona è rimasta stabile allo 0,2%, lo stesso livello di luglio. A frenare l'aumento dei prezzi del mese scorso è stato nuovamente il calo di quelli dei prodotti energetici, che in agosto hanno registrato una flessione su base annuale del 7,1%, dopo un calo del 5,6% in luglio. In aumento, invece, sono risultati i prezzi del comparto alimentazione, bevande alco-

Inflazione stabile.

Nell'Eurozona e in Italia ancora +0,2%



PIER CARLO PADOAN

liche e tabacchi (+1,2% contro +0,9% in luglio), e quelli dei servizi (+1,2%), mentre i beni industriali sono saliti dello 0,6% (+0,4% in luglio). L'inflazione core si è attestata all'1%. Anche in Italia il carovita di agosto è rimasto fermo per il terzo mese consecutivo allo 0,2%. Secondo quanto ha annunciato l'Istat, l'inflazione italiana è rimasta stabile per la maggior parte dei prodotti e i pochi movimenti registrati tendono a compensarsi tra loro. Tra questi, l'Istat segnala l'ulteriore caduta dei prezzi degli energetici non regolamentati (-10,4% sull'anno, da -8,7% di luglio), la flessione dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (-0,1%, da +0,7% del mese precedente) e la ripresa di quelli dei servizi relativi alle comunicazioni (+1,4%, da -0,3% di luglio).

A.R.R.A.

RIFORME. Atteso a giorni il pronunciamento sull'ammissibilità di oltre cinquecentomila emendamenti

LA SICILIA - PAG. 4

L'ASSESSORE GUCCIARDI AI 18 MANAGER: I DOCUMENTI DEVONO ESSERE PRONTI ENTRO IL 30 SETTEMBRE

Sanità, nuove piante organiche per avviare la stagione dei concorsi



BALDO GUCCIARDI

PALERMO. Corsa contro il tempo per non essere penalizzati. I direttori generali delle 18 aziende dell'Isola (9 Asp, 3 policlinici, 5 ospedali e l'Ircss Bonino Pulejo) entro il prossimo 30 settembre dovranno avere pronti ed approvati gli atti aziendali e le nuove dotazioni degli organici. Questa ripartizione servirà a far partire la tanto attesa "stagione" dei nuovi concorsi nella Sanità. I tempi, com'è noto, sono già stati stabiliti. I relativi bandi concorsuali dovranno partire a decorrere dal 30 novembre. La tempistica costituirà elemento di valutazione dei direttori generali. Bene che vada, le prime assunzioni potrebbero essere realtà non prima di gennaio-febbraio 2016.

Intanto, però, l'assessore alla Salute, Baldo Gucciardi, ha diramato a tutti i 18 manager le linee di indirizzo per la rideterminazione delle dotazioni organiche con la conseguente riparametrazione dei tetti di spesa riferiti alle singole aziende. Il nuovo tetto complessivo per le 18 aziende è di 2 miliardi e 635 milioni di euro così ripartiti: Asp Agrigento 182.327.000; Asp Caltanissetta 138.158.000; Asp Catania 247.647.000; Asp Enna 102.450.000; Asp Messina 237.733.000; Asp Palermo 278.779.000; Asp Ragusa 179.341.000; Asp Siracusa 180.063.000; Asp Trapani 191.463.000; Azienda ospeda-

liera Garibaldi (Catania) 109.362.000; Azienda Policlinico Catania 157.406.000; Azienda ospedaliera Papardo-Piemonte (Messina) 90.575.000; Azienda Policlinico Messina 75.034.000; Azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello (Palermo) 133.198.000; Azienda ospedaliera Civico (Palermo) 156.200.000; Azienda Policlinico Palermo 82.672.000; Ircss Bonino Pulejo (Messina) 12.601.000.

Le aziende, infatti, potranno dare l'avvio e concludere le procedure di reclutamento del personale sulla base degli effettivi fabbisogni, nel rispetto delle procedure e modalità previste dalla vigente legislazione.

Le nuove dotazioni organiche dovranno, inoltre, prevedere l'inserimento di figure professionali ritenute strategiche e nelle attuali dotazioni organiche carenti, ad esempio, esperti con specifiche competenze in programmazione, controllo e gestione aziendale, internazionalizzazione e ricerca sanitaria, informatici, risk manager, ingegneri clinici, energy manager, internal auditor, fisici sanitari.

Altro esempio è quello relativo alla direzione medica di presidio. Il fabbisogno di personale medico delle direzioni sanitarie di presidio ospedaliero viene determinata con i seguenti parametri: tra i 120 e i 250 posti letto, 2 unità di personale, compreso il direttore di presidio;

il direttore di presidio; oltre 400 posti letto, 4 unità di personale compreso il direttore di presidio. Per quanto riguarda le altre figure non dirigenziali del ruolo sanitario (tecnici sanitari di radiologia medica, tecnici di laboratorio biomedico, personale con funzioni di riabilitazione, ostetriche) ai fini della determinazione della dotazione organica occorrerà prendere a riferimento un parametro variabile da un minimo di 0,175 ad un massimo di 0,225 per posto letto. Questo parametro è incrementabile fino ad un massimo del 10% in relazione ai volumi di attività ambulatoriale rivolta all'utenza esterna.

Ed ancora, nell'ambito delle aree metropolitane di Catania, Messina e Palermo, la possibilità di istituire all'interno di ciascuna delle rispettive aziende Policlinico, una struttura complessa deputata alle funzioni di coordinamento e integrazione delle attività didattiche-formative delle Università e di quelle assistenziali. In particolare, si vuole favorire il completamento del processo di integrazione tra componente universitaria e quella ospedaliera al Policlinico Vittorio Emanuele di Catania.

E, tuttavia, se si vuole evitare e i nuovi bandi e gli investimenti alimentino il fiume della corruzione è necessario che essi avvengano alla luce del sole, con bandi e resoconti pubblici sui principali giornali e mezzi di comunicazione dell'Isola.

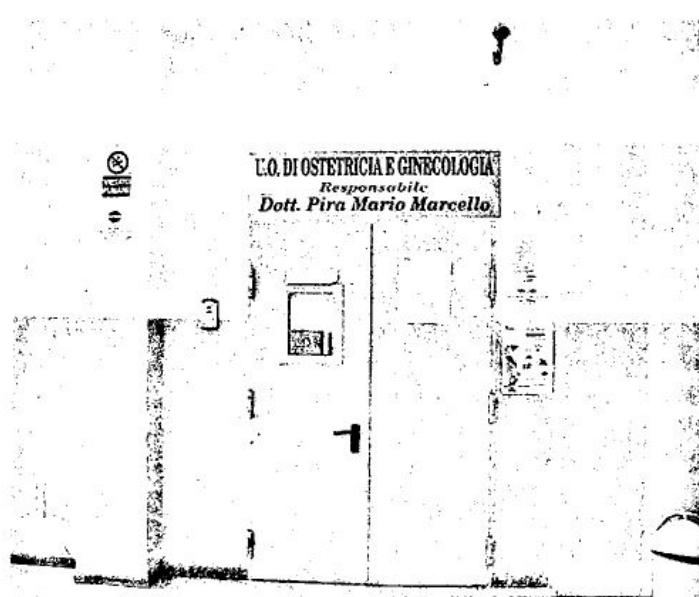
ENTI DI FORMAZIONE

Licata e hinterland

Lotta er il Punto na cite

L'assessore comunale Triglia ha organizzato una manifestazione di protesta sulla Ss 115. Appuntamento sabato 5 settembre alle 17 con invito esteso alle associazioni e ai comitati

Una manifestazione sulla Strada statale 115 per ribadire il no alla chiusura del punto nascita dell'ospedale San Giacomo d'Altopasso. A darne notizia è stata l'assessore con delega alla Sanità Anna Triglia che ha spiegato come «l'iniziativa si svolgerà sabato 5 settembre nello spiazzo sulla Strada Statale 115 di fronte il ristorante El Sombrero. Invitiamo ad essere presenti le associazioni, i comitati ma soprattutto i cittadini licatesi. Ribadiremo il nostro no alla soppressione del reparto». L'inizio della manifestazione è previsto per le ore 17. Alla protesta è stato assegnato un nome suggestivo: «E573» corrispondente alla formula che indica i nati a Licata sui codici fiscali. Simbolico è anche il luogo pensato per la manifestazione. La proroga alla chiusura dell'unità operativa è stata chiesta viste le oggettive difficoltà viarie da e per Licata con i problematici collegamenti verso il Barone Lombardo di Canicattì (tramite la Statale 123 dopo il crollo del viadotto Petrulla) e verso il Vittorio Emanuele e di Gela e il San



Giovanni Di Dio di Agrigento (tramite proprio la Statale 115). Difficoltà mai superate visto l'immutato stato delle due arterie che in questo 2015 ha già fatto registrare diversi sinistri stradali dalle tragiche conseguenze. Soprattutto per questo si è deciso di manife-

Il punto nascita dell'ospedale «San Giacomo d'Altopasso» di Licata rischia la chiusura perché nel corso dell'anno si registrano meno di cinquecento parti. A Licata cittadini e amministrazione però sono decisi a difendere l'importante reparto

stare proprio sulla Statale 115. Sul fronte politico va registrata intanto una novità: è notizia dei giorni scorsi che l'assessore regionale alla Sanità, Baldo Gucciardi, incontrerà presto il ministro Beatrice Lorenzin e nel corso del vertice romano proverà a perorare la

causa del punto nascita della struttura sanitaria di Contrada Cannavecchia. C'è pertanto da registrare questo passo ufficiale legato all'organizzazione di questa manifestazione che, si spera, possa portare sulla Statale 115 un gran numero di persone come è stato negli altri Comuni in cui si è paventata la soppressione dei reparti (pensiamo ad Alcamo e Cefalù su tutti). Come si ricorderà, non si tratta della prima manifestazione contro il provvedimento ministeriale che vuole la chiusura di Ostetricia. Nel 2013 venne infatti organizzata un'altra iniziativa con il corteo che, attraversando le vie principali della città, arrivò fin davanti all'ingresso del nosocomio licatese. In quell'occasione notevole fu la partecipazione di comitati, associazioni e di parecchie donne in gravidanza. In quel periodo era nato anche il comitato «La vita non aspetta noi nasciamo a Licata» tutt'ora attivo e che monitora le evoluzioni dell'iter relativo alla chiusura del reparto.

GIUSEPPE CELLURA

Commenti

I RISCHI PER LA SANITA' SICILIANA NELL'ERA DEI TAGLI CONTINUI

FILIPPO GRIPPI

Lo scenario della sanità pubblica è caratterizzato da uno stato di grave incertezza. Da un lato il Patto per la Salute, sottoscritto da Stato e Regioni nel luglio 2014, si è arenato con tutti i propositi ambiziosi di riforme dei nuovi Livelli essenziali di assistenza, del riordino su scala nazionale dei ticket, della riorganizzazione della medicina territoriale, del sistema di valutazione delle cure, del piano per le cronicità e adesso il quadro di finanziamento programmato che vi era previsto è stato di fatto sovvertito. Sono molte le regioni che vogliono ridiscutere gli obiettivi e le risorse disponibili del Patto.

Il quadro finanziario del servizio sanitario nazionale è messo in forte sofferenza dai tagli lineari di agosto di 2,3 miliardi (definiti eufemisticamente "razionalizzazioni") e dai nuovi tagli di cui si vocifera nella legge di stabilità nella misura di 3-5 miliardi di euro. Ne parlano l'attuale commissario alla spending review Yoram Gutgeld ed il suo predecessore Carlo Cottarelli che indicano queste cifre come facenti parte delle sacche di sprechi e inefficienze persistenti. Renzi raccomanda di stare sereni, perché non ci saranno tagli ma razionalizzazioni degli sprechi.

Se fossero degli sprechi accertati, la loro eliminazione non dovrebbe avere conseguenze sulla qualità delle prestazioni sanitarie. Ma chi si sente di affermare questo?

Allo stato in cui si trovano i servizi è opportuno avere certezze sugli sprechi e sulle inefficienze. Gli unici dati che circolano sono quelli di indagini campionarie sui costi della medicina difensiva di 10/13 miliardi, i 6 miliardi imputabili alla corruzione e i 3 miliardi per inefficienza di sistema. Qualsiasi sistema complesso ha per sua natura una quota più o meno grande di inefficienza. Ma si può procedere con ulteriori tagli o "razionalizzazioni" sulla base di questi dati? Possiamo ignorare che il sistema sanitario Italia ha un 25 per cento in meno in termini costo procapite a parità di potere d'acquisto rispetto ai sistemi dei paesi avanzati

dell'eurozona?

I ragionamenti sugli sprechi non trovano più copertura nello stesso «Sud spendaccione e inefficiente». Non è vero che la sanità più efficace, quella del Nord, costa anche meno. Il cittadino del Nord ha maggiore soddisfazione nell'accesso ai servizi rispetto al cittadino del Sud, ma questo perché al Nord c'è più efficacia ed efficienza e soprattutto si spende di più.

La spesa al Nord è più elevata rispetto al Sud, con scarti anche di mille euro a persona e non è solo conseguenza della maggiore e più qualificata presenza di servizi sani-

tari. Al netto di ogni valutazione, siamo sicuri che questa ipotesi di razionalizzazione spinta dei costi per le prestazioni sanitarie, alla fine non si traduca in un "razionamento delle prestazioni"? C'è il timore che si creino quelle condizioni favorevoli per uno "sfondamento del servizio sanitario" da parte delle grandi compagnie assicurative. In questo scenario preoccupa la condizione dei siciliani e dei servizi sanitari. Il governo regionale ha dimostrato scarsa consapevolezza della fase che attraversa la sanità pubblica. I siciliani pagano i ticket più pesanti in campo nazionale. Di recente la Regione ha avuto un altro pesante richiamo dalla Corte dei conti sulle inadempienze rispetto ai costi standard nell'acquisto di beni e servizi, dopo quello sul ricorso sistematico agli affidamenti diretti e senza gare per abbattere i costi. Queste carenze negano alla radice la volontà di avere efficienza di sistema. Per non considerare che oramai sono troppe le attuali 17 aziende ospedaliere, si guardi alle tre della Toscana e non si può ancora ignorare il fallimento della medicina territoriale dei PTA o il rinvio degli interventi di razionalizzazione della rete ospedaliera. Si sono mantenuti in vita, per esigenze di bacini elettorali, tutti i piccoli ospedali già quasi morti e non aiuta l'artificio dei "Distretti ospedalieri", che è come nascondere la polvere sotto i tappeti. Per essere chiari la legge 5 del 2009 ha esaurito ogni spinta propulsiva e occorre una nuova riforma sanitaria per difendere meglio la sanità siciliana in un panorama nazionale fortemente in movimento.

GRIPPI/OLIVIERO

“
LA RIFORMA
Quella del
2009 appare
inadeguata
al nuovo
clima che
si prepara
”

